



► 12 Gennaio 2016

CONFCOOPERATIVE IL DIRETTORE DI FORLÌ-CESENA, MIRCO CORIACI

«Così i giovani imparano a farsi domande Con loro bisogna 'seminare' bene»

MIRCO Coriaci, direttore Confcooperative Forlì-Cesena. Cosa vi spinge a sostenere l'iniziativa?

«La semina. Concetto da applicare non solo all'agricoltura ma anche all'istruzione».

E al giornalismo...

«Ovviamente. I campionati rappresentano dal nostro punto di vista anche un metodo nuovo per comunicare la qualità».

Come si comunica la qualità?

«Imparando a fare domande. I ragazzi da questo punto di vista possono non solo imparare ma soprattutto possono, e devono, insegnarci molto».

Come si comunica la qualità di un certo modo di fare impresa?

«Presentando i fatti. Non basta prendere in mano un pomodoro per spiegare un pomodoro ma è necessario narrare come è stato scelto, coltivato e raccolto quel prodotto».

Come si cattura l'attenzione dei ragazzi in un tempo, questo, dove tutto viaggia a velocità pazzesche?

«Trasmettendo passione e, nel caso delle cooperative, la passione per un metodo imprenditoriale sempre più calzante rispetto ai bisogni contemporanei».

Confartigianato Forlì-Cesena è un partner storico della nostra iniziativa per le scuole. Finora i Campionati cosa le hanno trasmesso?

«L'importanza della genuinità. Caratteristica propria delle generazioni più giovani che sarebbe utile riscoprire anche noi adulti».

MIRCO CORIACI

CONFCOOPERATIVE

Ho conosciuto la genuinità dei ragazzi, caratteristica che dovremmo riscoprire anche noi adulti

